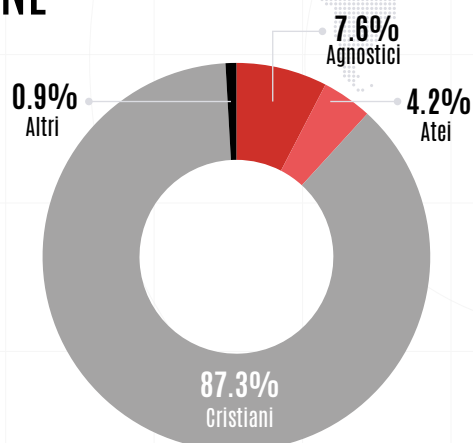




UNGHERIA

RELIGIONE



Popolazione

9,621,254



PIL pro capite

26,778 US\$



Superficie

93,024 Km²



Indice di Gini*

30.6

*Disuguaglianza economica

QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

Il Preambolo della Costituzione ungherese riconosce il posto preminente del Cristianesimo nella storia del Paese, dichiarando: «Siamo orgogliosi del fatto che 1.000 anni fa il nostro re, Santo Stefano, abbia costruito lo Stato ungherese su un terreno solido e abbia reso il nostro Paese parte dell'Europa cristiana»¹. Le disposizioni relative alla libertà di religione o di credo nella Costituzione del 2011 sono state modificate nel 2016. L'articolo VII (paragrafo 1) sancisce il principio della libertà religiosa, ispirandosi all'articolo 18 della Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo². L'articolo VII (paragrafo 4) continua a stabilire la separazione tra Chiesa e Stato, pur sottolineando il valore per entrambi di cooperare su «obiettivi comunitari»³.

Nel 1990, dopo la caduta della Cortina di ferro e del comunismo, l'Ungheria ha adottato una legislazione che garantiva a tutti il diritto alla libertà di coscienza e di religione e proibiva le discriminazioni a sfondo religioso. Nel 2018 è stata modificata la tanto discussa «Legge sulla Chiesa», con la quale sono state istituite

categorie di Chiese che possono registrarsi presso i tribunali ungheresi. Le diverse tipologie sono: Chiese stabilite, registrate o riconosciute, così come la categoria più ampia delle «associazioni religiose».

La legge emendata afferma in linea di principio che ogni comunità che si definisce come comunità religiosa (anche se priva di personalità giuridica) ha diritto a tutta la protezione prevista dalla Costituzione per le comunità religiose nel contesto del libero esercizio della religione in uno Stato libero. Indipendentemente dallo status giuridico, dalla struttura organizzativa o dalla denominazione delle Chiese, lo Stato mantiene la propria neutralità e non interferenza, salvaguardando la separazione tra sé e le comunità religiose, e proteggendo la loro ampia autonomia, la loro libera autodeterminazione (struttura, nome, ecc.), e l'uguaglianza, vietando al tempo stesso ogni forma di discriminazione.

Nell'ambito della cooperazione con le comunità religiose, lo Stato può concludere accordi specifici con le varie comunità religiose in determinati ambiti. Nel caso delle Chiese stabilite, le autorità possono concludere accordi globali che vengono emanati giuridicamente sulla base della storia, dell'accettazione, dell'impor-

tanza a livello sociale e della responsabilità sociale della Chiesa in questione, che hanno fatto sì che questa diventasse una comunità religiosa stabilita. I 32 gruppi stabiliti includono la maggior parte delle Chiese cristiane (cattolica, protestante, ortodossa), le denominazioni ebraiche, così come altre religioni diffuse a livello internazionale (Buddismo, Islam, ecc.). La “Legge sulla Chiesa” è conforme ai corrispondenti articoli della Convenzione europea dei Diritti dell’Uomo.

Al fine di garantire la sopravvivenza del Cristianesimo in Medio Oriente e in altre aree del mondo in cui si verificano persecuzioni a sfondo religioso, nel 2016 il governo dell’Ungheria ha adottato varie misure, tra cui la creazione di una nuova Segreteria di Stato per i cristiani perseguitati. Questo ufficio include un’importante agenzia di finanziamento, chiamata “Hungary Helps”, per sostenere progetti locali relativi all’istruzione, alla salute e allo sviluppo economico delle comunità perseguitate. Il bilancio del governo include anche gli “Stipendium Hungaricum”, delle borse di studio volte a finanziare programmi di istruzione superiore – sia nel loro Paese, che in Ungheria – per i giovani cristiani che non possono proseguire gli studi in patria a causa della discriminazione o della distruzione materiale dei loro istituti di istruzione superiore. Durante il periodo in esame, i beneficiari sono stati studenti provenienti da Nigeria, Egitto, Libano, Israele, Palestina, Giordania, Pakistan, Siria e Iraq⁴. Gli studenti sono stati selezionati in collaborazione con le autorità ecclesiastiche locali.

L’Ungheria ospita un’importante comunità ebraica. La maggiore visibilità acquisita dalla comunità nel 2014, durante l’Anno della Memoria dell’Olocausto, ha portato alla realizzazione di considerevoli piani di ricostruzione di edifici storici e alla produzione di materiale didattico, tra cui un libro di testo intitolato La storia dell’Ebraismo ungherese, pubblicato nell’ottobre 2018.

EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Nel periodo in esame, ovvero durante i primi mesi di attuazione della “Legge sulla Chiesa”, non sono state registrate violazioni della libertà religiosa in Ungheria.

La sezione dell’Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), incaricata di segnalare i crimini d’odio, ha registrato per il 2018 e il 2019 un totale rispettivamente di 194 e 132 crimini d’odio. Di

questi, 15 e 19 erano crimini d’odio con un pregiudizio religioso, la maggior parte dei quali si è conclusa con un’azione penale. I reati consistevano principalmente in graffiti antisemiti e insulti contro persone in abiti religiosi⁵.

I rapporti del 2018 e del 2019 dell’Ufficio per la libertà religiosa internazionale del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti⁶ si sono concentrati sui nuovi aspetti della “Legge sulla Chiesa”, e su come questa norma istituisca delle categorie di organizzazioni religiose al fine di elargire i fondi disponibili. In generale, la nuova normativa ha reso più semplici le procedure di registrazione e di richiesta di fondi pubblici per un numero più ampio di organizzazioni religiose.

Altre organizzazioni che riferiscono sulla libertà religiosa in Ungheria sottolineano le dispute interne tra le associazioni ebraiche più importanti del Paese, in particolare riguardo al “Museo della Casa dei Destini dell’Olocausto”, un progetto realizzato dal governo ungherese. A far discutere è il fatto che, sebbene la piena proprietà del museo sia stata trasferita alla comunità ebraica, il finanziamento della struttura sia rimasto pubblico (18 milioni di euro)⁷.

Nell’aprile 2019, durante la cerimonia di inaugurazione dell’Istituto Avicenna per gli studi mediorientali, il primo ministro Viktor Orbán ha auspicato che una migliore conoscenza reciproca tra cristiani e musulmani possa favorire il dialogo tra le due comunità⁸.

Nella prima settimana di agosto 2019, l’Ungheria ha ospitato i Giochi Europei Maccabi, con un finanziamento pubblico totale di circa 90 milioni di euro, che hanno incluso i costi relativi alla costruzione di infrastrutture e alla partecipazione di 2.000 atleti provenienti da 42 Paesi⁹. Nel dicembre 2019, la Congregazione ebraica ungherese unificata (EMIH) ha ottenuto un finanziamento di 6,1 milioni di euro per costruire un nuovo centro culturale¹⁰.

Secondo il Ministro dell’Istruzione dell’Ungheria, l’elargizione di fondi a tutte le comunità religiose nell’ambito della nuova “Legge sulla Chiesa” ha permesso a questi gruppi di fornire più servizi alla società. Ad esempio, tra il 2010 e il 2019 le scuole gestite dalla Chiesa hanno visto raddoppiare il numero delle iscrizioni e dunque degli studenti¹¹.

PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

L'ampia modifica nel 2018 della "Legge sulla Chiesa" ha reso questa normativa un caso unico in Europa, con prospettive favorevoli per lo sviluppo della libertà religiosa.

Poiché tale legge comporta la distribuzione di ingenti somme di denaro pubblico (450 milioni di euro nel 2018 e 220 milioni di euro nel 2019), sono sorte controversie relative all'assegnazione alle diverse comunità religiose e al differente importo dei contributi donati. Tuttavia, sembra esservi una crescente consapevolezza circa l'importanza dei servizi forniti dalle organizzazioni religiose, le quali probabilmente aumenteranno nel prossimo futuro, incluse le scuole gestite dalla Chiesa.

L'Ungheria partecipa attivamente alle piattaforme internazionali che promuovono la libertà religiosa, tra cui l'Alleanza internazionale per la libertà religiosa o di credo, istituita nel febbraio 2019.

NOTE / FONTI

- 1 Constitute Project, Costituzione dell'Ungheria del 2011 con emendamenti fino al 2016, https://constituteproject.org/constitution/Hungary_2016?lang=en (consultato il 4 aprile 2018).
- 2 Nazioni Unite, Universal Declaration of Human Rights, articolo 18, <https://www.un.org/en/about-us/universal-declaration-of-human-rights> (consultato l'8 giugno 2018).
- 3 Constitute Project, Costituzione dell'Ungheria del 2011 con emendamenti fino al 2016, op cit., articolo 7 (paragrafo 4).
- 4 World Scholarship Forum, Government of Hungary Scholarship Program for Christian Young People 2021, <https://worldscholarshipforum.com/study-hungary-scholarship-program-christians-undergraduate-bachelor-graduate-masterin-selected-countries-worldwide> (consultato il 4 gennaio 2021).
- 5 Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR), Hungary: 2019, <https://hatecrime.osce.org/hungary?year=2019> (consultato il 17 febbraio 2021).
- 6 Ibid.
- 7 Nick Thorpe, Holocaust row taints Hungary's House of Fates museum project, "BBC News", 11 febbraio 2019, <https://www.bbc.com/news/world-europe-47071241> (consultato il 4 gennaio 2021).
- 8 Hungary Today, Orbán Inaugurates Avicenna Institute of Middle Eastern Studies, 9 aprile 2019, <https://hungarytoday.hu/orban-inaugurates-avicenna-institute-of-middle-eastern-studies/> (consultato il 23 febbraio 2021).
- 9 Daily News Hungary, Hungarian government allocates 90.7 million euros for 2019 Maccabi European Games, 12 giugno 2017, <https://dailynewshungary.com/hungarian-government-allocates-huf-30-bn-2019-maccabi-european-games/> (consultato il 24 febbraio 2021).
- 10 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Ungheria, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/hungary/> (consultato il 4 gennaio 2021).
- 11 Ibid.